

**PORDENONE
DOCS FEST
XIV EDITION
10-14
NOVEMBRE
2021**

cinemazero

**PORDENONE
DOCS FEST**
LE VOCI DELL'INCHIESTA



WWW.VOCI-INCHIESTA.IT

Un'iniziativa di
Cinemazero

con il contributo di

Ministero della Cultura
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Promo Turismo FVG
Comune di Pordenone – Assessorato alla cultura
Fondazione Friuli

e il sostegno di

Servizi CGN
Crédit Agricole FriulAdria
COOP Alleanza 3.0
Ordine dei Giornalisti – Consiglio Nazionale

con

ARPA LaREAFVG
MyMovies.it
Europa Cinemas
AFIC

e il supporto di

Ordine dei Giornalisti – FVG
EGON SRL
Confcommercio Ascom – Pordenone
Associazione Il Capitello

in collaborazione con

AIB sezione FVG
AVI – Associazione Videoteche e Mediateche Italiane
Biografilm Festival
Carta di Pordenone
Centro Espressioni Cinematografiche – Visionario
Centro Sperimentale di Cinematografia – Cineteca nazionale
Centro Studi Pier Paolo Pasolini – Casarsa della Delizia
Cineteca del Friuli
Cineteca di Bologna
Circolo della stampa – Pordenone
Consorzio Universitario di Pordenone
Doc/It – Associazione Documentaristi Italiani
Festival del cinema ibero-americano di Trieste
Fondazione Cineteca di Bologna
Fondo per l'Audiovisivo del Friuli Venezia Giulia
FrontDoc International Documentary Festival – Aosta

Friuli Venezia Giulia Film Commission
Gli occhi dell'Africa
Il cinema ritrovato
La città complessa
L'immagine Ritrovata
Mediatecambiente.it
Mondovisioni – Internazionale a Ferrara
Neda Day
Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia
PAFF! Palazzo Arti Fumetto Friuli
Pordenone With Love
Rodaggio Film
Scuola d'Arte Cinematografica "Gian Maria Volonté"
T-Essere – Nuovi Vicini
Tucker Film
Voce Donna Onlus

Sponsors

Ambiente tessile
AdriaRent – AdriaMotori
Arte Casa
Bessich Vini
Bidon Fashion
Home Factory
La Giusta Postura
Latteria di Aviano
Salamon Immobiliare
Salone Elisa
Sapori del Grano
Sina
Zanetti Expert

Il programma è suscettibile di cambiamenti,
per rimanere sempre aggiornati consultate il sito
www.voci-inchiesta.it
e la pagina Facebook
www.facebook.com/VOCIINCHIESTA
#cinemazero #LeVoci2021

SGUARDI COLONI / SGUARDI LIBERATI

Dopo tre rinvii dovuti all'emergenza Covid19 in neanche due anni - aprile e novembre 2020, aprile 2021, tutte edizioni pensate e quasi realizzate per essere in presenza - **torneo ad abbracciare il nostro pubblico**: lo sguardo liberato in primis, il più importante, è quello di chi si siede nelle nostre magnifiche sale.

Bentornati, finalmente! Lo sguardo che per mesi abbiamo puntato su freddi monitor - pensando di conquistare spazi e socialità altre, ma rimanendo delusi e subendo la colonizzazione, inventariazione, profilazione spesso inconsapevole dei nostri occhi - ora torna a scaldarsi nel rito sociale (munito di mascherina) della visione collettiva su grande schermo. Gli sguardi liberati sono anche quelli dei registi e delle produzioni: la scelta e reperimento dei film è stata complessa, visto che la pandemia da una parte ha congelato le produzioni, mentre dall'altra ha stretto le maglie della distribuzione. Con maggiore orgoglio dunque presentiamo le storie di registi e artisti che hanno - come tutti noi - **sofferto il lockdown** e hanno deciso di **raccontarlo in prima persona con creatività** (*IoNoi, Naviganti*); di quei pochi che - con ostinazione, creatività, etica e devozione professionale - hanno continuato a viaggiare nonostante tutto, per raccontarci il mondo per quello che è ora, con contraddizioni e punti di domanda ancora più irrisolti. Gli sguardi coloni invece - non solo quelli suddetti armati dalle piattaforme fin dentro le nostre case (e noi non a caso scegliamo di lavorare on-line con Mymovies.it, che più di tutti in rete fa un lavoro libero e cinefilo) - sono anche quelli che proprio la crisi epidemica globale ha rivelato: in un tempo diverso, più ampio, svuotato dalla possibilità di anestetizzare il nostro sguardo con i riti del consumo, abbiamo trovato ancora più sorprendenti alcune contraddizioni, che l'edizione 2021 racconta bene. Quest'anno **riflettiamo infatti sulla visione occidentale, che**

imponiamo costantemente ai molti "lati deboli" del mondo, che sia nell'ambito di un'impresa aerospaziale (*Fly Rocket Fly*), per l'interpretazione e diffusione dell'arte (*White Cube*), per testimoniare una cultura maschilista (*Brotherhood*) anche con i dettami religiosi contro le donne (*Be My Voice*), nel praticare turismo (*Magaluf Ghost Town*), nell'esperienza sessuale (*Bound*), nell'ergere muri e confini (*Mission Hebron, Of Land and Bread*)... **Ciascuno dei film mostrati, racconta una storia di liberazione, di coraggio di riscatto.** Gli sguardi liberati sono quelli degli esseri umani, che si riscoprono tali per la loro insindacabile varietà, che ne è la caratteristica più propria, più unica; anche la più bistrattata dalla società capitalista. **Sguardi capaci di ricordare ed emozionarsi** sulle pagine della storia, personale (*Rebel Objects*) o collettiva (*La macchina delle immagini di Alfredo C.*, nella fattispecie deliberatamente coloniale). Dove ci sono lesioni di diritti civili, dove c'è violazione delle libertà, c'è sempre uno sguardo colono che s'impone: giornalisti (*Writing with Fire*), giovani attivisti spesso votati ad azioni ecologiche (*Dear Future Children*), riscattano la posizione di chi soffre queste imposizioni, e - spesso con donne protagoniste - si fanno **portatori di sguardi laterali, liberi, ribelli. Corsari**, come la retrospettiva che viene dedicata a Pier Paolo Pasolini documentarista, un grande regista di cinema del reale, libero e combattente, votato a nobilitare proprio sguardi e menti colonizzate. Lo sguardo liberato è anche quello verso i film scomparsi (*Fascista*, uscita DVD del festival, e *Il Carso* di Giraldi, in prima mondiale) o dimenticati, come i *Best Lost*, documentari a cui - in nome della eccezionale qualità - ridiamo dignità di visione (*Chef Flynn*).

La sinfonia finale, dal vivo, che unisce tutti questi sguardi, è nell'omaggio a un grande maestro come **Werner Herzog**.

I PREMI DEL FESTIVAL

PREMIO *AUDIENCE AWARD*

Tutti i film concorrono al premio del pubblico. Sarà possibile votare ogni film alla fine della sua proiezione.

PREMIO *YOUNG AUDIENCE AWARD*

Gli studenti e le studentesse partecipanti al festival e lo Young Club di Cinemazero premieranno il documentario che meglio sa raccontare a un pubblico **under30** il nostro presente, la realtà che ci circonda e le vicende del passato che hanno segnato la nostra Storia.

Per partecipare al premio come giovane giurato, scrivere a **press@cinemazero.it**

PREMIO CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA *GREEN DOCUMENTARY AWARD*

La XIV edizione del festival consolida la storica partnership culturale fra Cinemazero e **Crédit Agricole FriulAdria**, che negli oltre quarant'anni di storia dell'associazione pordenonese, proprio grazie al sostegno del principale istituto bancario cittadino, ha sempre garantito la realizzazione di progetti culturali di assoluto prestigio e successo di pubblico.

Crédit Agricole FriulAdria sposa dunque l'anima "verde" del festival "Pordenone Docs Festival – Le voci dell'inchiesta", da sempre votato all'ecologia e alla testimonianza delle buone pratiche ambientali.

Il premio 2021 verrà dedicato al cinema di Werner Herzog e consegnato nella serata conclusiva del festival.

BIOGRAFIE DEI GIURATI

ERICA BARBIANI



Dal 2003 produce film per Videomante. Fra i film da lei realizzati, il documentario *The Special Need* di Carlo Zoratti, presentato in anteprima al Locarno Film Festival e vincitore del Golden Dove a DOK Leipzig e molti altri premi internazionali, e *The Good Life*, il primo documentario dell'autore italiano Niccolò Ammaniti. Sta co-scrivendo la sceneggiatura di *Wishing on a Star* (coproduzione fra sette diversi paesi), del regista slovacco Peter Kerekes, recentemente premiato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia. Ha tenuto corsi per l'Università di Udine, di Urbino, e per il CISA di Lugano, Svizzera. È lettrice e selezionatrice per i programmi di formazione del Torino Film Lab. È story-editor del romanzo *Guida sentimentale per camperisti*, uscito nel 2018 con Einaudi Stile Libero. Sta co-producendo il nuovo film del regista croato Igor Bezinovic *Fiume o Morte!*

AGOSTINO FERRENTE



Regista, produttore, direttore artistico. Dopo il DAMS di Bologna e Ipotesi Cinema di Ermanno Olmi, produce e dirige i cortometraggi *Poco più della metà di zero* (1993) e *Opinioni di un pirla* (1994) che ottengono riconoscimenti in festival internazionali. Dopo essere stato aiuto regista di Silvano Agosti e co-sceneggiatore di Nico Cirasola, realizza con Giovanni Piperno *Intervista a mia madre* (1999) e *Il film di Mario* (1999-2001), premiati a molti festival. Nel 2001, insieme a una decina di complici, salva lo storico cinema-teatro Apollo, che diventa "Apollo 11", uno dei centri di produzione culturale più vivaci della capitale, votato anche al documentario. Collabora con Alberto Grifi e Vittorio De Seta e, insieme a Mario Tronco degli Avion Travel, crea *L'Orchestra di Piazza Vittorio*, una della prime band multietniche al mondo, che racconta nel documentario omonimo, vincitore di Nastro D'Argento e Globo d'Oro della Stampa Estera. Dirige con Giovanni Piperno *Le cose belle*, documentario italiano più premiato del 2014. Nel 2019 presenta *Selfie* alla Berlinale, Film della Critica 2019 dal SNCCI, in nomination nella cinquina agli EFA - European Film Awards (gli Oscar Europei) come Miglior Documentario Europeo, vincitore nel 2020 sia del David di Donatello che del Nastro d'Argento come Miglior Documentario italiano.

DAVIDE FERRARIO



Laureatosi in letteratura americana all'Università di Milano, inizia a lavorare nel campo del cinema negli anni '70 come critico cinematografico e saggista, avviando al contempo una società di distribuzione a cui si deve la circuitazione in Italia di Fassbinder, Wenders, Wajda e di altri registi. Lavora, in seguito, in qualità di agente italiano per alcuni registi americani indipendenti come John Sayles e Jim Jarmusch. Il suo debutto alla regia è del 1989 con *La fine della notte*, giudicato "Miglior film indipendente" della stagione. Dirige poi sia opere di finzione che documentari, che gli procurano una grande considerazione in Italia e che sono stati presentati in numerosi festival internazionali, da Berlino al Sundance, a Venezia, Toronto, Locarno. Tra gli altri: *Tutti giù per terra*, *Figli di Annibale*, *Guardami* e i lavori realizzati con Marco Paolini. Ferrario occupa un posto singolare all'interno della scena italiana. Rigorosamente indipendente, non è solo regista ma guida, al contempo e con notevoli risultati, la propria casa di produzione: Rossofuoco. *Dopo mezzanotte*, realizzato con un budget molto ridotto, ha ottenuto un grande successo in Italia ed è stato venduto in tutto il mondo, così come il documentario *La strada di Levi*. Sono seguiti i film di finzione *Tutta colpa di Giuda*, *La luna su Torino*, *Just Noise* e i documentari *Piazza Garibaldi*, *Accademia Carrara – il museo riscoperto*, *La zuppa del demonio*, *SEXX*, *Cento Anni* e *Nuovo cinema paralitico*. Il suo ultimo film di fiction è *Boys* (2020). Davide Ferrario è anche autore di romanzi: *Dissolvenza al nero* è stato tradotto in molte lingue e adattato per lo schermo da Oliver Parker. Nel settembre 2010 è uscito per Feltrinelli *Sangue mio*.

UN'AMPIA SELEZIONE DI FILM È ANCHE
ON-LINE SU MYMOVIES.IT

MYmovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO

PROGRAMMA GIORNALIERO

17.30

> SALA PASOLINI
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

RETROSPETTIVA
PASOLINI

In collaborazione con
Centro Studi
Pier Paolo Pasolini
Casarsa della Delizia
Cineteca Nazionale
Cineteca di Bologna

PASOLINI SCRITTORE PRESTATO AL CINEMA

MANON FINESTRA 2

Di Ermanno Olmi. Or. Italia, 1955. Dur. 14'

Gli scavi per la realizzazione di una centrale idroelettrica, le durezze e i pericoli del lavoro quotidiano riflessi nei volti e nei gesti dei minatori.

GRIGIO

Di Ermanno Olmi. Or. Italia, 1958. Dur. 11'

Una fiaba documentaria su un cane, la sua breve libertà e la sua triste morte, con il commovente commento scritto da Pier Paolo Pasolini.

IGNOTI ALLA CITTÀ

Di Cecilia Mangini. Or. Italia, 1958. Dur. 12'

I ragazzi di vita romani, il loro mondo, le loro esistenze, ritratti senza compiacimento.

LA CANTA DELLE MARANE

Di Cecilia Mangini. Or. Italia, 1961. Dur. 10'

Elogio dell'anarchia esistenziale dei giovani sottoproletari romani, della loro disperata vitalità, del loro gioco comunitario.

STENDALÌ (SUONANO ANCORA)

Di Cecilia Mangini. Or. Italia, 1960. Dur. 11'

Un impressionante rito funebre in uno sperduto paesino salentino.

IL MAGO

Di Mario Gallo. Or. Italia, 1959. Dur. 11'

Una fine messa in scena del lavoro d'attore itinerante nella "vecchia" Calabria.

Interviene in video

Federico Rossin – Storico e critico del cinema, curatore indipendente: si occupa principalmente di cinema documentario, sperimentale e d'animazione. Ha scritto saggi pubblicati in numerosi volumi collettivi e diretto tre libri monografici. Ha curato numerose retrospettive per cineteche, festival e fondazioni in Europa (Filmmuseum a Vienna, Cinémathèque Française a Parigi; Cinéma du réel a Parigi, DocLisboa di Lisbona; Fondazione Feltrinelli a Milano). Vive, lavora e insegna in Francia.

18.00

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezioni e incontro

**ANTEPRIMA
NAZIONALE***In collaborazione con*
FrontDoc International
Documentary Festival AostaPAFF!
Palazzo Arti
Fumetto Friuli**TAGS**
#palestina
#israele
#conflitto
#oppressione

MISSION HEBRON

di Rona Segal. Or.: Israele, 2020. Dur.: 22'

IDFA 2020 / AFI Docs Festival 2021 / Vincitore Jerusalem Film Festival 2021

Giovani ex soldati israeliani raccontano la missione a Hebron. Le loro rare e candide testimonianze dipingono un quadro scioccante dell'oppressione dei civili palestinesi. ...Come si sentono al riguardo ora?

In Israele, i soldati vengono reclutati all'età di 18 anni. Un paio di mesi dopo sono già responsabili della vita civile palestinese, in quasi ogni aspetto. Le loro missioni potrebbero includere l'irruzione nelle case di famiglia, l'applicazione di blocchi o l'arresto di bambini. **Quanti anni aveva il ragazzo più giovane che abbiano mai arrestato e cosa gli è successo dopo?** A queste e ad altre domande rispondono onestamente sei ex soldati israeliani che hanno prestato servizio a Hebron negli ultimi due anni. Realizzato con rari filmati da cellulare, catturati da testimoni locali, Mission Hebron offre una **chiave di lettura eccezionale per comprendere la città più travagliata della Cisgiordania.**



a seguire

**ANTEPRIMA
NAZIONALE**

TAGS

#palestina
#umiliazione
#conflitto
#civili

OF LAND AND BREAD

di Ehab Tarabieh. Or.: Palestina, Israele, 2019.. Dur.: 30'

IDFA 2019 / Visions du Réel 2020

Vincitore Gran Premio della Giuria DMZ International Documentary Film Festival

La vita quotidiana dei palestinesi in Cisgiordania. Una storia di vulnerabilità costante in cui la vita è vissuta sotto lo spettro della violenza di Stato dove l'unica difesa è una telecamera.

Bullismo e umiliazione pervadono la vita dei palestinesi. Grazie agli sforzi dei volontari, il regista ha raccolto migliaia di ore di registrazioni video che catturano le difficoltà quotidiane dei palestinesi tormentati dall'esercito israeliano, dalla polizia e persino dai civili comuni. Le incursioni notturne e le difficoltà quotidiane filmate dalla gente comune forniscono una **vivida narrazione sull'ingiustizia, l'impotenza e la violenza nei territori occupati da Israele**. La telecamera a mano, che è l'unica arma usata dai volontari, crea un'immagine cruda ed esteticamente disadorna di un mondo in cui le **persone sono private della loro terra, della loro privacy, di un'infanzia pensierata e persino di una morte dignitosa**.

intervengono

Davide Lerner – Giornalista. Ha lavorato per tre anni a Tel Aviv presso il quotidiano Haaretz e scritto per Repubblica da Israele, Cisgiordania e Gaza. Collabora con vari think-tank fra cui l'ISPI e ha lavorato per le agenzie AP e AFP.

Rutu Modan – Fumettista di fama internazionale, collabora con «The New Yorker», «Le Monde» e «The New York Times», vincitrice per ben due volte del prestigioso Eisner Award.

Rutu Modan presenta il suo nuovo libro *Tunnel. L'arca della discordia* (Rizzoli Lizard, 2021). Un sito archeologico chiuso a causa della prima Intifada riapre, ma nei suoi pressi ora è stata eretta la barriera di separazione israeliana, il famigerato muro anti-terrorismo costruito nel 2002. Rutu Modan realizza una commedia a fumetti con un finale sorprendente, che analizza con estrema lucidità i paradossi di una delle aree più tormentate del pianeta.

AperiDOC
l'aperitivo del festival
con sfizioserie e fritti
dalle 19.30 alle 20.30

DODÒ
PIZZERIA NAPOLETANA
VIALE MARCONI, 7- PN

ORE 20.45

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

Frammenti
Elettrici n.7In collaborazione con
Ordine dei Giornalisti
consiglio nazionale /
Ordine dei Giornalisti
del Friuli Venezia Giuliacon il sostegno di
Associazione Il capitello
EGON SRL

L'AFGHANISTAN PRIMA DELLE GUERRE

di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi. Or.: Afghanistan – Italia, 2012, 7'

Musiche originali di Djivan Gasparyan

“*Frammenti Elettrici*”, materiali d'archivio privati, ricordi di viaggio e momenti di vita quotidiana girati da dilettanti dopo la Seconda Guerra Mondiale: immagini di corpi, esistenze di uomini e donne sorvegliati, colonizzati e conquistati, vengono rielaborati creativamente e valorizzati da **Gianikian e Ricci Lucchi**, aggiornando la riflessione a oggi. Qui, la valle di Bamiyan: intatte le possenti statue dei Buddha, una carovana di Kuchi, popolazione Rom, si muove lentamente. **L'Afghanistan del 1978, un anno prima dell'invasione dell'Armata Rossa.**

a seguire

CONSEGNA DEL PREMIO

“IL CORAGGIO DELLE IMMAGINI”

A FRANCESCA MANNOCCHI (GIORNALISTA)

ALESSIO ROMENZI (FOTOREPORTER)

Intervengono

Francesca Mannocchi – Reporter freelance, regista e scrittrice, collabora con testate giornalistiche e televisive italiane e internazionali. Ha realizzato reportage da Iraq, Libia, Libano, Siria, Tunisia, Egitto, Afghanistan. Ha diretto con il fotografo Alessio Romenzi *Isis, Tomorrow*, documentario presentato alla 75a Mostra del Cinema di Venezia. Ha vinto il Premiolineo 2016, il Premio Giustolisi 2019, e il Premio Ischia 2019. Ha pubblicato: *Se chiudo gli occhi...* (Disegni di B. Diala, Robin 2018); e nel 2019: *Io Khaled vendo uomini e sono innocente* (Einaudi), *Porti ciascuno la sua colpa* (Laterza) e l'opera di graphic journalism *Libia* (con G. Costantini, Mondadori). *Bianco è il colore del danno* (Einaudi 2021) è il suo ultimo libro.

Alessio Romenzi – Fotografo. Ha documentato le crisi in Medio Oriente e Nordafrica. Le sue immagini appaiono sul «New York Times», «Le Figaro», «El País», «Corriere della Sera», «Internazionale», «l'Espresso», «The Guardian». Ha vinto due World Press Photo (2013, 2017), l'UNICEF Picture of the Year 2013, il Sony Award 2017 e il Premio Luchetta per la fotografia 2019. Si è occupato del fenomeno migratorio verso l'Europa e dei conflitti causati dall'Isis. Con Francesca Mannocchi ha diretto il docufilm *Isis, Tomorrow* (2018). Per Medici Senza Frontiere ha realizzato la mostra *Don't leave me alone*, documentando l'intervento in Italia di MSF nel corso della prima ondata della pandemia.

modera

Anna Dazzan – Giornalista pubblicista, collabora con «l'Espresso», «il Fatto Quotidiano», «Messaggero Veneto» e «UdineToday».

a seguire

**ANTEPRIMA
NAZIONALE**

**GRAND JURY
PRIZE: FILM
IN CONCORSO**

In collaborazione con
FrontDoc International
Documentary Festival Aosta

TAGS
#guerra
#intelligenzaartificiale
#armi
#digitalizzazione

BELLUM – THE DAEMON OF WAR

di David Herdies e Georg Götmark. Or.: Svezia, Danimarca, 2021. Dur.:55'
Visions du Réel 2021 / Dokufest Prizren 2021

Cos'è la guerra oggi? L'avvento dell'intelligenza artificiale e della digitalizzazione delle armi: il nuovo demone spersonalizzante del conflitto.

La guerra è sempre stata il destino dell'umanità, la sua forma si è evoluta con il “progresso” nel corso dei secoli. Ma l'avvento dell'intelligenza artificiale e l'iper-digitalizzazione delle armi è un punto di svolta. In questi nuovi conflitti, sempre più gestiti a distanza, il fronte sembra assumere le sembianze di un nuovo demone. *Bellum – the Daemon of War* esplora la guerra – e in particolare i meccanismi di difesa di tre persone – attraverso tre “obiettivi” – anche nel senso fisico – diversi. Il primo è il mirino telescopico dei fucili d'assalto usati da ex militari annoiati che vivono in un remoto villaggio texano. Il secondo è quello di un telescopio, utilizzato da un ingegnere svedese che sviluppa la tecnologia per l'industria della difesa. Il terzo è il mirino della fotocamera di una giornalista di guerra che documenta la devastazione dell'Afghanistan.



LAGIUSTA POSTURA

MATERASSI E SEDUTE
ERGONOMICHE



Corso Lino Zanussi 70/A **ORARIO NEGOZIO**
33080 PORCIA (PN) dal **LUNEDÌ** al **SABATO**
T 0 4 3 4 . 9 2 1 9 3 2 9.30~12.30 / 15.30~19.30
info@lagiustapostura.it chiuso la **DOMENICA**

www.lagiustapostura.it



10.00

> MEDIATECA
DI CINEMAZERO
SALA ELLERO
PALAZZO BADINI

Workshop

Prenotazione consigliata
scrivendo a
didattica@cinemazero.it

Sarà possibile attivare
un collegamento in diretta
streaming per consentire
il collegamento con eventuali
studenti che non potranno
raggiungere le sale di
Cinemazero.

10.30

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

BEST LOST

INGRESSO LIBERO

Proiezione aperta anche alle
scuole, previa prenotazione.
Per informazioni scrivere a
didattica@cinemazero.it

TAGS

#isis
#guerra
#infanzia
#terrorismo

MEMORIE PER DOPODOMANI IL CINEMA DOCUMENTARIO RACCONTA LA LETTERATURA

Cinema e letteratura. L'utilizzo e riutilizzo della memoria (attraverso immagini ed emozioni) per la comprensione del presente come ipotesi di un futuro diverso a partire dall'analisi del documentario "Franco Fortini – Memorie per un dopodomani".

a cura di

Lorenzo Pallini – Videomaker, fotografo, montatore, lavora da anni nel campo del documentario. Dal 2011 al 2018 è stato resident videomaker per la galleria d'arte contemporanea *FuoriCampo* di Siena, curando documentazioni di mostre e installazioni di videoarte. Dal 2009 al 2016 ha fatto parte della società di produzione *Humans Artis*. Assieme alla giornalista Elisabetta Galgani, nel 2014 fonda l'associazione culturale *Marmorata169*, che si propone di indagare le trasformazioni urbane attraverso varie arti. Collabora con imprese, associazioni e ONG, curando la parte fotografica e la comunicazione video.

ISIS, TOMORROW – THE LOST SOULS OF MOSUL

Di Francesca Mannocchi e Alessio Romenzi. Or.: Italia, Germania, 2018. Dur.: 80'

Mostra del Cinema di Venezia 2018

Cosa è necessario fare per salvare i bambini cresciuti per anni sotto l'Isis, e come scongiurare la possibilità che questi bambini siano il terreno fertile del terrorismo di domani?

Le armi che l'Isis ha lasciato in eredità per il futuro sono centinaia di migliaia di **bambini educati alla violenza e al martirio**. Per l'Isis, infatti, i bambini sono l'arma più efficace per portare nel futuro l'idea di un Califfato universale. I due registi ripercorrono i mesi di guerra attraverso **le voci dei figli dei miliziani addestrati a diventare kamikaze**, ma anche delle loro vittime e di chi li ha combattuti. Oggi i figli dei combattenti sono bambini che portano sulle spalle il peso di essere stati educati a uccidere i propri vicini e far sopravvivere l'ideologia per farla rinascere dalle ceneri dei padri. Isis, Tomorrow segue i destini delle famiglie sopravvissute dei combattenti nella complessità del dopoguerra in cui il sangue della battaglia lascia spazio alle vendette e alle ritorsioni quotidiane, alla **violenza come sola risposta alla violenza**.

intervengono

Francesca Mannocchi Vedi p.10 e **Alessio Romenzi** Vedi p.11

Artecasa

di Fabbro Sara

ARTICOLI DA REGALO
LISTA NOZZE
BOMBONIERE



Borgo Gherardini, 4 - Porcia (PN) 33080
Tel/Fax 0434 539118

14.30

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

BEST LOST

ANTEPRIMA
NAZIONALEIn collaborazione con
Gli occhi dell'Africa

TAGS

#spazio
#astronauta
#impresa
#universo

FLY, ROCKET FLY

Di Oliver Schwehm. Or.: Germania, 2018. Dur.: 91'

Seattle International Film Festival 2019

Elon Musk non è stato il primo! L'incredibile storia di OTRAG, la prima compagnia di lancio spaziale privata di sempre e del suo folle ideatore!

L'“Orbital Transport- und Raketen Aktiengesellschaft” (OTRAG) è stata **la prima compagnia di lancio spaziale privata al mondo**, fondata nel 1975 dall'ingegnere spaziale Lutz Tilo Kayser a Stoccarda con l'obiettivo di **consentire i trasporti spaziali privati**. Poiché l'Europa non ha dato il permesso di lanciare astronavi private, Kayser ha stretto un accordo con Mobutu Sese Seko, allora presidente dello Zaire, per poter lanciare i suoi razzi. Dopo una serie di test di successo nel 1979, le cose sembravano promettenti, ma qualcosa è andato storto!

Fly Rocket Fly è la folle storia di **ingegneri appassionati che si trasferiscono nella giungla congolese per conquistare lo spazio**. Con filmati d'archivio inediti ed enigmatiche testimonianze contemporanee.

Nel 60esimo anniversario del volo di Yuri Gagarin,
alla luce di una nuova era di turismo spaziale





#ECCHECACIO

www.latteriadiviano.it

15.30

> SALA ELLERO
PALAZZO BADINI
MEDIATECA
DI CINEMAZERO

INGRESSO LIBERO
Prenotazione consigliata
scrivendo a
mediateca@cinemazero.it

in collaborazione con

AVI – Associazione
Videoteche Mediateche
Italiane
e con AIB sezione FVG

LA CULTURA IN RETE PIATTAFORME DIGITALI E ARCHIVI IN ITALIA NELL'ERA DEL COVID

Lo stato di emergenza in cui il mondo è piombato a causa della pandemia di Covid-19 ha reso tutti noi ancora più consapevoli del fondamentale ruolo giocato dal digitale nella nostra quotidianità. **E la cultura?** Proprio questo settore, tra i più colpiti durante la pandemia, ha trovato nel **digitale** un potente alleato che ha permesso a diverse realtà, come archivi, biblioteche, cinema e musei di continuare a operare e testimoniare attraverso **nuove pratiche di fruizione online del proprio patrimonio**.

Nel quadro di una riflessione su questi temi, il convegno si propone di condividere l'esperienza di alcune realtà italiane.

intervengono

Gian Luca Farinelli – Cineteca di Bologna

Cristiana Capotondi – Centro Sperimentale di Cinematografia

Roland Sejko – Cinecittà – Istituto Luce

modera

Anna Fiaccarini – Presidente AVI – Associazione Videoteche e Mediateche Italiane
Responsabile Archivi non-film, Cineteca di Bologna

a seguire

INCONTRO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO “TUTTO QUELLO CHE SI DEVE SAPERE SULLA NUOVA DIRETTIVA EUROPEA IN MATERIA DI COPYRIGHT E IL SUO RECEPIMENTO IN ITALIA”.

interviene

Andrea Sirotti Gaudenzi – avvocato, docente universitario e autore di pubblicazioni giuridiche. Si occupa da anni di questioni relative alla protezione della proprietà intellettuale in ambito nazionale ed internazionale. Ha ottenuto provvedimenti di rilievo emessi dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea e dalla Corte europea dei diritti dell'uomo. È autore di numerose pubblicazioni, tra cui *Opere dell'ingegno e diritti di proprietà industriale* (Utet, 2008), *La riforma del codice della proprietà industriale* (Utet, 2011), *Manuale pratico dei marchi e brevetti* (sesta edizione, Maggioli, 2017), *Il Nuovo diritto d'autore* (decima edizione, Maggioli, 2018).

16.15

> SALA GRANDE
CINEMAZEROFRAMMENTI
ELETTRICI N.2In collaborazione con
Gli occhi dell'Africa**GRAND JURY**
PRIZE: FILM
IN CONCORSOIn collaborazione con
Gli occhi dell'Africa
Biografilm FestivalTAGS
#postcoloniale
#arte
#cultura
#sviluppo**VIET-NAM**

Di Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi. Vietnam, 2002, 9'

Un vero e proprio diario privato, costituito da una sola bobina, raccoglie i ricordi personali di un militare francese alla fine degli anni Quaranta. Oltre i fotogrammi che raccontano **l'apparente serenità della vita dell'Indocina coloniale** e la fraternizzazione con la popolazione locale si cela **la realtà di un territorio oppresso** che ha subito due devastanti guerre imperialistiche, conquistato dalla Francia e in seguito dell'America.

Musiche originali di Louis Agudo.

a seguire

THE WHITE CUBE

Di Renzo Martens. Or.: Paesi Bassi, Belgio, 2020. Dur.: 78'

Amsterdam International Documentary Film Festival 2020 / CPH:DOX 2021

Un museo nel mezzo di una piantagione in Congo: un'idea rivoluzionaria. Può una popolazione sfruttata trarre vantaggio dall'arte? Un'intrigante storia di riscoperta di un'eredità culturale.

Restituire valore e dignità alle persone che lavorano la terra è qualcosa che risuona con le idee contemporanee di sostenibilità e l'arte può essere un mezzo per farlo.

Veder sorgere **un museo nel mezzo di una piantagione di olio di palma** a Lusanga, in Congo può avere un effetto straniante, se si pensa a come il sistema della monocultura ha impoverito per anni terre e persone. Gli ex lavoratori della piantagione hanno realizzato, seguendo l'idea per niente ortodossa di Renzo Martens, sculture in cioccolato, poi esposte a New York. I profitti di questa mostra di successo sono stati poi utilizzati dagli stessi lavoratori per riacquistare la terra confiscata loro dalle multinazionali per trasformarla in un giardino ecologico. Un possibile tentativo di **invertire il flusso della ricchezza e utilizzare i privilegi associati al mondo dell'arte per portare un vero cambiamento.**

Interviene

Ferdinando Vicentini Orgnani – regista, sceneggiatore e produttore cinematografico italiano. Fra i suoi lungometraggi *Mare largo* (1998) e *Ilaria Alpi – Il più crudele dei giorni* (2002), *Vinodentro* (2013). Ha realizzato anche il documentario *Zulu Meets Jazz* (2008) in collaborazione col celebre Jazzista italiano Paolo Fresu e *Sessantotto – L'utopia della realtà* (2006). Da sempre appassionato e collezionista di arte contemporanea, ha dedicato documentari a grandi artisti del nostro tempo.

17.30

> SALA PASOLINI
CINEMAZEROProiezione e incontro
**RETROSPETTIVA
PASOLINI***In collaborazione con*
Centro Studi
Pier Paolo Pasolini
Casarsa della Delizia

PASOLINI POETA IMPEGNATO

LA RABBIA

Di Pier Paolo Pasolini. Or. Italia, 1963.
e Giuseppe Bertolucci, Or. Italia, 2008. Dur. 83' (ipotesi di ricostruzione)

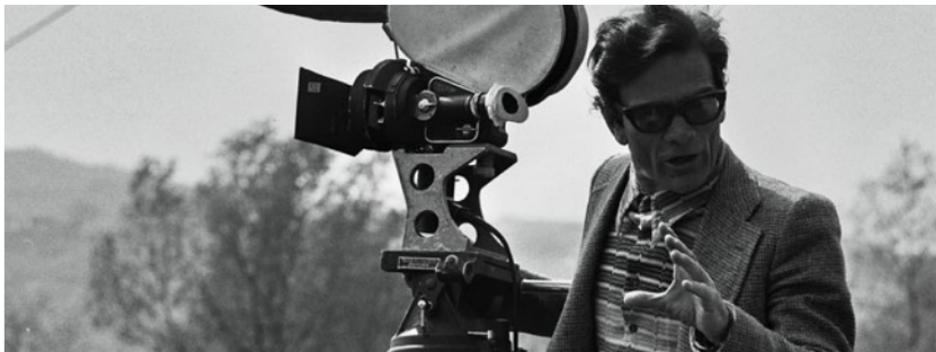
Nel 1963 Pasolini lavora a un film che si chiamerà *La rabbia: un film laboratorio/saggio su immagini di repertorio per costituire un'immagine poetica e politica del mondo contemporaneo*. È un esperimento intellettuale che non va a buon fine: il produttore decide di trasformare il film in un'opera a quattro mani, affidandone una parte a Guareschi, secondo lo schema del "visto da sinistra visto da destra". Pasolini reagisce con irritazione, ma alla fine accetta e rinuncia alla prima parte del suo film. Questa è stata ricostruita da Bertolucci nel 2008 seguendo fedelmente le indicazioni del testo e scovando le immagini corrispondenti nella collezione di *Mondo libero* conservata presso gli archivi Luce.

PASOLINI E... LA FORMA DELLA CITTÀ

Di Pier Paolo Pasolini e Paolo Brunatto, 1974. Dur. 17'

Episodio della trasmissione televisiva "lo e..." dedicata a un monumento o a un'opera d'arte di cui un intellettuale italiano era chiamato a denunciarne la sopravvivenza minacciata. Pasolini scelse "la forma della città di Orte", preferendo **denunciare gli oltraggi edilizi inflitti** a questo luogo, capolavoro universalmente riconosciuto.

Interviene in video

Federico Rossin Vedi p.7

ZANETTI

innovazione al tuo servizio

expert

GLI ESPERTI SIAMO NOI



PORDENONE, Viale Libert , 23

0434 521248

18.00

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

TAGS

#propaganda
#fascismo
#comunismo
#regime

LA MACCHINA DELLE IMMAGINI DI ALFREDO C.

Di Roland Sejko. Or.: Italia, 2021. Dur.: 76'

Mostra del Cinema di Venezia 2021

La straordinaria storia di un operatore di propaganda del periodo fascista poi divenuto un operatore cinematografico per conto del comunismo. Un raro documento di storia del cinema e riflessione sul senso e sull'uso delle immagini.

Aprile 1939. L'Italia fascista occupa l'Albania. Migliaia di operai, coloni e tecnici italiani vengono trasferiti nel Paese. Novembre 1944, l'Albania è liberata. Il nuovo regime comunista chiude i confini e pone all'Italia decine di condizioni per il rimpatrio dei suoi concittadini. Nel 1945 in Albania si trovano trattenuti 27.000 italiani tra reduci e civili. Tra di loro c'è anche un operatore cinematografico.

Alfredo C., operatore della propaganda fascista, ha girato per cinque anni l'Albania con la sua cinepresa. Prima, per quasi un ventennio, **ha immortalato la grande macchina del regime**. Ora, per uno scherzo del destino, trattandosi dell'unico operatore nei paraggi, ad Alfredo è richiesto di lavorare per la propaganda comunista. Chiuso nel suo magazzino, circondato da migliaia di pellicole, Alfredo rivede su una vecchia moviola quello che ha girato.

È il suo film quello che vediamo. E forse, non solo il suo.

Interviene

Roland Sejko – Nato e cresciuto in Albania, dal 1991 vive a Roma e dal 1995 lavora per Istituto Luce Cinecittà dove attualmente è direttore della redazione editoriale dell'Archivio Storico Luce. Ha scritto e diretto diversi documentari distinti in maggior parte dal riuso del cinema d'archivio. Nel 2013 ha vinto il Premio David di Donatello con il suo documentario *Anija / La nave*. È curatore artistico e autore dei filmati di numerose mostre di Istituto Luce Cinecittà. È uno dei curatori del MIAC, il Museo Italiano del Cinema e dell'Audiovisivo a Cinecittà.

AperiDOC
l'aperitivo del festival
con sfizioserie e fritti
dalle 19.30 alle 20.30

DODÒ
PIZZERIA NAPOLETANA
VIALE MARCONI, 7 - PN





SalonElisa

**Capelli:
i protagonisti
al cinema!**



PORCIA

via San Cristoforo 20/e

☎ 0434 920015

📞 338 2367986

📘 Salonelisa

📷 salonelisa



20.45

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

**ANTEPRIMA
NAZIONALE****GRAND JURY
PRIZE: FILM
IN CONCORSO**

In collaborazione con

Neda Day

Voce donna

Carta di Pordenone

TAGS

#donne

#libertà

#Iran

#ribellione

BE MY VOICE

Di Nahid Persson. Or.: Svizzera, Iran, Gran Bretagna, USA, Norvegia, 2021. Dur.: 90'

La giornalista e attivista Masih Alinejad ha 4,5 milioni di follower su Instagram dopo aver esortato le donne iraniane a ribellarsi contro l'hijab forzato sui social media. Il suo appello all'azione è diventato uno dei più grandi atti di disobbedienza civile nell'Iran di oggi.

La giornalista e attivista Masih Alinejad è la **voce di milioni di donne iraniane** che si ribellano sui social media contro l'hijab forzato. Alla guida di uno dei più grandi **atti di disobbedienza civile** nell'Iran di oggi, Masih usa la sua libertà in esilio per amplificare la protesta nel suo paese d'origine. Il regime stringe la presa per riprendere il controllo e il coraggio di Masih viene messo alla prova quando la violenza e l'oppressione minacciano i suoi stessi familiari.

Un omaggio alle donne che rischiano la vita di fronte a un sistema che le nega come persone.

intervengono

Nahid Persson – Regista nata a Shiraz, ha ottenuto asilo politico in Svezia a seguito del suo attivismo politico durante e dopo la rivoluzione del 1979 in Iran. Arrestata e interrogata dalla polizia segreta in Iran dopo l'uscita del suo documentario *Prostitution Behind the Veil*, per il quale ha ricevuto numerosi premi tra cui il Golden Dragon al Krakow Film Festival, Best International News Documentary al TV-festival di Monte Carlo, così come The Crystal Award (Kristallen) di SVT (Swedish State Television), un Guldbagge Award e nomination all'International Emmy.

Masih Alinejad – Giornalista, blogger, scrittrice attivista politica iraniana da milioni di follower, vive da anni in esilio tra Londra e New York. Il nome formale sarebbe Masoumeh Alinejad ma è conosciuta con il suo primo nome "Masih". Fu arrestata nel 1994 per aver prodotto volantini critici nei confronti del governo. Nel 2015, il Summit di Ginevra per i diritti umani e la democrazia, le ha conferito il Women's Rights Award per "aver dato voce a chi non ha voce e risvegliato la coscienza dell'umanità per sostenere la lotta delle donne iraniane per i diritti umani fondamentali, la libertà e uguaglianza".

Baharak Darvishi – Attivista iraniana che vive in Italia, laureata in microbiologia, è impegnata nel campo dei diritti delle donne e collabora con l'associazione Neda Day.

10.30

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

MATINÉE RISERVATO
ALLE SCUOLEANTEPRIMA
NAZIONALEProiezione aperta alle scuole,
previa prenotazione.
Per informazioni scrivere a
didattica@cinemazero.it

DEAR FUTURE CHILDREN

Di Franz Böhm. Or.: Germania, Gran Bretagna, Austria, 2021. Dur.: 89'

Premio del pubblico / Hot Docs Festival 2021 / Premio del pubblico /
International Film Festival and Forum on Human Rights

interviene

Paolo Fedrigo – Dopo la laurea in Scienze ambientali, ha conseguito il Master in Comunicazione della scienza alla Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste. Si occupa di apprendimento informale ed educazione ambientale al Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale dell'ARPA FVG.

11.00

> SALA PASOLINI
CINEMAZERO

Proiezione

ANTEPRIMA
NAZIONALEin collaborazione con
ARPA LAReA FVG
mediatecambiente.it

TAGS

#ambiente
#nucleare
#OGM
#cancro
#radioattività

THE SOVIET GARDEN

Di Dragos Turea. Or.: Romania, 2019. Dur.: 76'

Sarajevo Film Festival 2019

Un regista moldavo cerca di scoprire la verità sugli incredibili esperimenti sovietici di “giardinaggio atomico”: quello che ne uscirà è un racconto indito che interessa tutti ancora oggi.Mosso dalla voglia di fare chiarezza intorno alla tragica morte della nonna e da alcuni ricordi di gioventù il regista moldavo Dragos Turea decide di indagare se esista qualche connessione tra l'aumento dell'incidenza del cancro nella sua regione e alcuni esperimenti legati all'agricoltura. Così facendo **porterà alla luce il piano segreto di Nikita Khrushchev per trasformare la Moldavia nel Giardino Sovietico** attraverso l'applicazione dell'energia atomica in agricoltura. **Un potente e sconcertante documentario sugli OGM radioattivi nell'URSS** che scava tra rari filmati d'archivio, immagini attuali, e numerose interviste a persone coinvolte negli esperimenti, per ritrarre lo shock industriale imposto alla Moldavia dallo Stato sovietico riuscendo a fare chiarezza su aspetti finora tenuti nascosti a tutto il mondo.

Interviene in video

Concettina Giovani – responsabile del centro di radioprotezione di ARPA Friuli Venezia Giulia.

10.00

> MEDIATECA
DI CINEMAZERO
SALA ELLERO
PALAZZO BADINI

Convegno Industry
in collaborazione con
CNA Audiovisivo
Friuli Venezia Giulia

Ingresso libero
prenotazione consigliata
scrivendo a
eventi.cinemazero@gmail.com

WIKI DOC

Come partire con un progetto di documentario, senza commettere (troppi) errori. Un incontro per e fra filmmakers, registi, produttori indipendenti, creativi, artisti per aprirsi al mondo della produzione in modo "strutturato".

Intervengono

"Da dove cominciamo?" Come la Regione sostiene lo sviluppo del settore audiovisivo – **Paolo Vidali** (direttore Fondo Audiovisivo FVG)

Il pitch, miti da sfatare – **Stefano Tealdi** (produttore)

Senza diritti si fila dritti? Aspetti legali/diritti, acquisizioni e liberatorie – **avv. Stefania Gri** (CNA AV FVG)

Come produrre un documentario – **Claudia Tosi** (regista, produttrice)

Che ne sarà del mio film?

Promozione e distribuzione – **Samantha Faccio** (Tucker Film)

14.30

> SALA TOTO
CINEMAZERO

Convegno Industry
in collaborazione con
CNA Audiovisivo
Friuli Venezia Giulia

Ingresso libero
prenotazione consigliata
scrivendo a
eventi.cinemazero@gmail.com

IS THERE ANYDOC OUT THERE?

Coproduzione, networking, percorsi formativi in UE Un incontro per produttori e registi già attivi per conoscere di più il panorama internazionale del documentario e per stimolare processi creativi.

Intervengono

Nice to meet you: Nuove realtà professionali e di consulenza
Gianluca Curti (Presidente CNA AV e nazionale) **Thomas Turolo** (Presidente CNA FVG)

Network–orienteeing: i mercati di coproduzione e i percorsi formativi in Europa
Alessandro Gropplero (Fondo Audiovisivo FVG)

Festival&Market (survival) Strategy: affrontare i festival e i mercati di documentario, senza perdere la bussola – **Cinzia Masòtina** (Lo Scrittoio)

Da "Selfie" a "Lato B": case history, ri-produrre con successo?
Agostino Ferrente (regista)

16.45

> SALA TOTO
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

BEST LOST

in collaborazione con

CNA AUDIOVISIVO

Friuli Venezia Giulia

TAGS

#nulla

#satira

#parodia

#critica

[Ingresso libero](#)

prenotazione consigliata

scrivendo a

eventi.cinemazero@gmail.com

IN PRAISE OF NOTHING

Di Boris Mitic. Or.: Serbia, Croazia, Francia, 2017. Dur.: 78'

Locarno Film Festival 201, Sarajevo Film Festival 2017, IDFA 2017-Masters, Vision du reel 2017, CPH:DOX 2017

Una parabola satirica documentaria sul Niente. Tra surreale e satirico, parodia e serietà, il film esplora luoghi comuni, suggerendo intuizioni profonde e osservazioni poetiche, il tutto unito in un mosaico d'incredibile fascino e poesia.

Il Nulla, al contrario di quanto si possa pensare, è un personaggio intraprendente. Stanco di essere frainteso, fugge di casa e viaggia attraverso otto catene montuose e otto mari, osserva la vita e la morte, la politica, il rapporto tra uomini e donne, commentando tutto ciò che vede. È il mondo secondo il Nulla, visione onnicomprensiva restituita in versi semplici dalla voce roca di Iggy Pop. A volte esitante, a volte inquieto, il ritmo della narrazione accompagna una serie di immagini di un'idea del nulla, filmate in tutto il mondo da sessantadue direttori della fotografia, che contrastano o lasciano intuire possibili connessioni con il testo. **Luoghi comuni, intuizioni profonde, osservazioni poetiche e piccoli misteri si fondono per creare una parabola del Nulla convincente e incisiva.**

a seguire

ABOUT NOTHING — COME FILMARE IL NULLA

UN DRAMMA PRODUTTIVO DI BORIS MITIC

Una conferenza spettacolo di Boris Mitic su cosa significa creare, lottare con le finanze per realizzare il proprio progetto, fuori dagli schemi... ma senza dimenticare la filiera produttiva.

Boris Mitic — Regista e produttore, insegna presso diverse scuole di cinema in Europa, Cina, Stati Uniti e Medio Oriente. Nel 2003 realizza *Pretty Dyana*, il suo primo documentario seguito nel 2009 da *Goodbye, How are you?*. In *Praise of Nothing* è stato un autentico caso cinematografico, mostrato e premiato nei principali festival di tutto il mondo. Il suo approccio al cinema è di assoluta originalità. Dice di sé: "ho vissuto in alcuni continenti, ho lavorato per media di rilevanza internazionale, ho capito alcune cose e ho dedicato il resto della mia vita alla genitorialità creativa, al calcio creativo e ai documentari creativi. Gioco partite a scacchi, scrivo colonne satiriche per Playboy e tengo conferenze sulla realpolitik del cinema documentario".

15.30

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

**GRAND JURY
PRIZE: FILM
IN CONCORSO**

*In collaborazione con
la città complessa*

TAGS
#architettura
#carcere
#passato
#società

NEMESIS

Di Thomas Imbach. Or.: Svizzera, 2020. Dur.: 131'

Miglior fotografia IDFA 2020 / Visions du Réel 2020

La metamorfosi di una vecchia stazione si trasforma in riflessione personale sul passato del regista, ma anche sul futuro della nazione in cui vive: iper sicura e sempre più omogenea.

Nemesis è il risultato di **sette anni di instancabili osservazioni** da una postazione privilegiata, proprio di fronte al gigantesco cantiere allestito per demolire la storica stazione di Zurigo sacrificata in nome della costruzione di un carcere pronto ad accogliere 300 prigionieri.

Ruspe affamate divorano la carcassa della stazione si scontrano con la narrazione della storia familiare del regista. Le gru e i corpi ripresi da lontano dei fautori del nuovo progetto vengono sostituiti da quelli più legittimi degli animali che si impossessano dello spazio vuoto e dei numerosi lavoratori del cantiere. Le riflessioni nel commento conferiscono a queste immagini dinamiche un significato inaspettatamente inquietante. **Una composizione lirica e affascinante in contrappunto.**

Intervengono

Monica Bianchettin – architetto

Giovanni De Roia – architetto

17.30

> SALA PASOLINI
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

**RETROSPETTIVA
PASOLINI**

*In collaborazione con
Centro Studi
Pier Paolo Pasolini
Casarsa della Delizia*

**PASOLINI ANTROPOLOGO DELL'ITALIA
CONTEMPORANEA**

COMIZI D'AMORE

Di Pier Paolo Pasolini. Or. Italia, 1964. Dur. 92'

Film—inchiesta sul sesso e sull'amore nell'Italia di allora nel quale Pasolini intervistatore rivolge le sue domande a persone di diversa età, sesso, condizione sociale, dal sud contadino fino al nord industrializzato.

Le domande toccano argomenti considerati allora tabù, come il **significato del sesso, il problema dello scandalo, il rapporto tra sesso e società, il matrimonio, l'onore sessuale, il divorzio, la prostituzione.**

Interviene in video

Federico Rossin Vedi p.7

Cambia casa, allarga i tuoi sogni!



Vuoi vendere e acquistare casa? Contattaci.

 **Salamon**
IMMOBILIARE



0434 26 27 1



www.salamonimmobiliare.com

18.00

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezione

TAGS

#cultura
#arte
#italia
#lockdown
#cibo

NAVIGANTI

Di Daniele De Michele. Or.: Italia, 2020. Dur.: 62'

Artisti disperati, squattrinati, fragili e con un evidente senso di inutilità, che provavano a farcela... Donpasta racconta con la voce di Fabrizio Gifuni la sua quotidianità intrecciata a quella di altri artisti e creativi. Si piange, si ride, si frigge.

Artisti disperati, squattrinati, fragili e con un evidente senso di inutilità, che provavano a farcela. Quando nell'agosto del 2020 tutto riaprì, dopo mesi di confinamento in casa, gli artisti furono gli unici a non riprendere normalmente il loro lavoro. Nel tempo di un anno e mezzo, dentro e fuori il lockdown, **Donpasta racconta la sua quotidianità intrecciata a quella di una scenografa disoccupata**, un musicista senza spettacoli, un contadino poeta, documentando il modo in cui sono sopravvissuti a un conflitto esterno e interno, mentre sapevano che nella tempesta le cose fragili rischiano di scomparire... **Avevano bisogno di un'idea per uscire dalle acque torbide e fu così che divennero i Naviganti.**

Interviene

Daniele De Michele – in arte “Donpasta”, è un regista, dj, economista, appassionato di gastronomia, considerato dal New York Times, uno dei più inventivi attivisti del cibo. Nel 2018 ha presentato al Festival del Cinema di Venezia il suo primo film-documentario sulla cucina italiana *I Villani*. Collabora con il programma tv Geo su Rai3 e con «la Repubblica», «Corriere della Sera», «Manifesto», «Left». Ha scritto cinque libri: *Food Sound System* (Feltrinelli, 2006); *Wine Sound System* (Feltrinelli, 2009), *La Parmigiana e la Rivoluzione* (Stampa alternativa, 2013); *Artusi Remix* (Mondadori, 2014) e *Kitchen Social Club* (Altraeconomia, 2016). Grazie al progetto *Artusi Remix* con Casartusi, sulla cucina popolare italiana, ha ricevuto il Premio “Marietta ad Honorem”.



19.30

> DODO
VERACE PIZZERIA
NAPOLETANA
VIALE MARCONI, 7
PORDENONE

DJ Set e AperIDOC

AperIDOC
l'aperitivo del festival
con sfizioserie e fritti
dalle 19.30 alle 20.30

DODO
PIZZERIA NAPOLETANA
VIALE MARCONI, 7 - PN

20.45

> SALA GRANDE
CINEMAZERO
Proiezione

BEST LOST

**ANTEPRIMA
NAZIONALE**

in collaborazione con
Donne del Vino FVG

TAGS
#cucina
#babyprodigio
#successo
#fama
#masterchef

DONPASTA COOKING DJ SET

Sul palco Donpasta **usa contemporaneamente vinili e pentole**, agita musica e pota-ge con mixer e minipimer. Sul mixer ci sono fornelli e vinili, coltelli e Technics 1200, cuffie e friggitrice. Il cibo è aromatizzato con funk, jazz, boogaloo. La musica è spezia-ta, con zenzero e cannella.

Louis Prima, Dean Martin, Curtis Mayfield, Pete Rodriguez, Art Blakey, The Clash, diventano ingredienti da aggiungere secondo necessità. Gli spettacoli di Donpasta – a base di piatti fini e ben girati – sono esperienze gastronomiche multimediali e multisensoriali che non mancano di deliziare il pubblico, oltre a far aumentare la produzione di succo gastrico!

Il concerto è un'ode al rito del cucinare e del mangiare, alla musica e al viaggio.

CHEF FLYNN

Di Cameron Yates. Or.: USA, 2018. Dur.: 82'

Sundance Film Festival 2018 / Berlin Film Festival 2018

Flynn a soli dieci anni ha trasformato il suo soggiorno in un ristorante rinomato. Con una fama improvvisa, Flynn diventa troppo grande per la cucina della sua camera da letto e si propone di sfidare la gerarchia del mondo culinario.

Lo chiamano il **teen-chef** ma anche il Justin Bieber della gastronomia, per sottolinearne il talento ma soprattutto il successo precoce. Flynn McGarry, classe 1998, è un cuoco americano famoso per il suo lavoro professionale in cucina che **a soli 10 anni ha trasformato il soggiorno della casa di sua madre a Los Angeles in un supper club da stella Michelin.**

Chef Flynn è un documentario coinvolgente sul viaggio da ragazzo a uomo di McGarry, mentre si prepara ad aprire il suo ristorante a Manhattan, ma è anche la storia di un rapporto tra figlio e madre, una regista la cui compulsione a raccontare i progressi di suo figlio è inarrestabile.

a seguire

ARTUSI VS. ARTUSI REMIX: CHEF O NON CHEF?

Pellegrino Artusi è lo “spartiacque” della tradizione culinaria di alta qualità italiana: dopo le sue pubblicazioni di fine '800, fondamentali e densissime, può finalmente iniziare la grande tradizione gastronomica che – codificata – fa della cucina italiana una delle più note e celebrate. Il mondo degli chef, fatto oggi anche di spettacolo e intrattenimento, di manie e mode passeggere, di cuochi di altissimo profilo come di artisti improvvisati, ha forse bisogno di riscoprire le vere radici della tradizione, la genuinità della cucina regionale, della semplicità del mangiare, con piacere e bene, al di là delle “stelle”...

Intervengono

Fabio Francione – Scrittore e critico, scrive per “il manifesto”. Si è occupato a vario titolo di Edmondo De Amicis, Emilio Salgari, Giovanni Testori, Franca Rame e Dario Fo, i Mondo Movie e Gualtiero Jacopetti, Andrea Camilleri, Franco Basaglia. Ha inoltre curato libri su Bernardo Bertolucci, Pier Paolo Pasolini, Antonio Gramsci, Gillo Pontecorvo oltre che la mostra del centenario di Paolo Grassi a Palazzo Reale e l'omonimo libro *Paolo Grassi. Senza un pazzo come me, immodestamente un poeta dell'organizzazione* (Skira). Nel 2020 ha curato il volume *La scienza in cucina e l'arte di mangiare bene di Pellegrino Artusi* (La nave di Teseo), premio Jarro 2021.

Donpasta Vedi p.29



22.30

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezione

FRAMMENTI
ELETTRICI N.3

CORPI

Di Yervant Gianikian, Angela Ricci Lucchi. Italia, 2002, 10'

Nell'Italia degli anni Cinquanta un uomo riprende clandestinamente dettagli di corpi di donne in spiaggia senza inquadrarne il volto. Il film parla del voyeurismo che insieme al tema del controllo ricorre in forme diverse in tutta la serie dei Frammenti Elettrici. Musiche originali di Louis Agudo.

ANTEPRIMA
NAZIONALEGRAND JURY
PRIZE: FILM
IN CONCORSO

TAGS

#bondage
#arte
#donna
#eros

a seguire

BOUND

Di Jean-Armand Bougrelle. Or.: Giappone, 2021. Dur.: 62'

Camera Japan Festival 2021 / Festival of Nouveau Cinema – Montreal 2021

Le immagini di Shibari mostrano spesso donne trasformate in oggetti erotizzati da e per gli uomini. Qui incontriamo donne amanti dei loro desideri.

Il **bondage** giapponese è ancora comunemente associato all'immagine di un uomo che lega una donna, ma recentemente le donne sono a entrambe le estremità della corda. **Shibari non è legare, non è tecnica, le corde sono solo uno strumento.** Uno strumento che le donne usano per creare arte, per guarire, per comunicare. **Uno strumento per esprimersi.**



10.30

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

MATINÉE

INGRESSO LIBERO

Proiezione aperta
anche alle scuole, previa
prenotazione.
Per informazioni scrivere a
didattica@cinemazero.it

In collaborazione con
Carta di Pordenone
Voce Donna

Un film di
Mondovisioni
I documentari
di Internazionale

TAGS
#India
#giornalismo
#donne
#discriminazione

WRITING WITH FIRE

di Sushmit Ghosh, Rintu Thomas. Or.: India, 2021. Dur.: 93'

Premio del pubblico Sundance Film Festival 2021 / CPH:DOX 2021 / Hot Docs Documentary Festival 2021

Un elettrizzante promemoria per non sottovalutare mai la forza di una donna. Giovani reporter rurali indiane smantellano il patriarcato e ridefiniscono le nozioni tradizionali di potere.

Nel cuore dell'Uttar Pradesh, lo Stato più popoloso dell'India, un territorio conosciuto anche per il suo noto livello di corruzione, violenza contro le donne e brutale oppressione delle minoranze, emerge l'unico giornale indiano guidato da donne che appartengono alla comunità Dalit, una casta cosiddetta "inferiore". Armata di smartphone, la capo reporter Meera e le sue 28 semi-alfabetizzate giornaliste professioniste rompono le tradizioni, sia sulla prima linea dei maggiori problemi dell'India sia nei confini delle proprie case, ridefinendo cosa significhi essere potenti.

Intervengono

Cristina Mastrandrea – Giornalista inviata per La7 - Non è l'Arena, è anche fotoreporter e videomaker freelance. Ha collaborato per diverse testate tra cui Rai3, RaiNews24, «la Repubblica» e «l'Espresso». Vincitrice del Premio Luchetta 2016 con un reportage sui minori migranti non accompagnati in Italia promosso da UNICEF. Si è occupata prevalentemente di tematiche sociali, questioni di genere, fenomeni migratori e cambiamenti socio-culturali con uno sguardo particolare rivolto al Nord Africa e al Centro America.

Paola Dalle Molle – Giornalista, tra le promotrici di Carta di Pordenone - il protocollo dedicato ai media e alla rappresentazione di genere - ha maturato una lunga esperienza nell'ambito dei diritti delle donne, delle violazioni e discriminazioni, della prevenzione e lotta contro la violenza di genere soprattutto in riferimento al ruolo svolto dai media. Scrive per varie testate e conduce una trasmissione radiofonica sul mondo femminile. È stata coordinatrice della Commissione pari opportunità del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti (2017-2021). Fa parte di GiULia rete nazionale delle giornaliste italiane e di Articolo21 che promuove il principio della libertà di espressione del pensiero.

9.30

> MEDIATECA
CINEMAZERO
PALAZZO BADINI
Workshop

ECOLOGIA DELLO SGUARDO

Per un cinema “pieno”, dallo smartphone al grande schermo.

Speciale laboratorio sull'**ecologia delle immagini**, sulla loro forza intrinseca, ma anche sulla potenzialità del **riutilizzo creativo** del materiale di scarto, delle riprese che non sono sopravvissute alla selezione che precede il montaggio definitivo di un film, per praticare una delle forme più contemporanee e ricche di racconto documentario: la “drammaturgia della realtà”.

Workshop con **Agostino Ferrente** Vedi p.5

Sarà possibile attivare un collegamento in diretta streaming per gli studenti che non potranno raggiungere le sale di Cinemazero.

15.00

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

in collaborazione con
Bottega Errante

BROTHERHOOD

di Francesco Montagner. Or.: Repubblica Ceca, Italia, 2021. Dur.: 97'

Pardo d'oro Locarno International Film Festival 2021

Una storia intima e universale sulla mascolinità, la ricerca di un'identità e la necessità di affrontare la scomoda presenza di un padre–padrone.

TAGS

#padrefiglio
#bosnia
#identità
#maschilismo
#generazioni

Jabir, Usama e Useir sono tre giovani fratelli bosniaci, nati in una famiglia di pastori e cresciuti all'ombra del padre Ibrahim, un severo predicatore islamico radicale. Quando Ibrahim viene condannato a due anni di carcere per **terrorismo**, i tre fratelli vengono improvvisamente lasciati soli. La temporanea sospensione degli ordini e dei comandamenti del padre cambia drasticamente la loro vita. I fratelli esplorano la loro libertà appena acquisita nel **difficile viaggio per diventare uomini**. Crescere non è mai stato più intimo ed estenuante: mentre lottano, combattono e si affrontano, vediamo le loro identità distinte che si sviluppano davanti ai nostri occhi. *Brotherhood* è un'**esplorazione intima della transizione dalla giovinezza alla virilità, la ricerca dell'identità, la ricerca dell'amore e di se stessi**.

Intervengono

Francesco Montagner – Autore, produttore, regista. *Animata resistenza* (2014) è il suo primo documentario lungometraggio, presentato alla 71a Mostra Internazionale d'arte Cinematografica di Venezia, Premio Venezia Classici per il miglior documentario sul cinema. Al Festival di Berlino 2018 è tra i cinque talenti selezionati per rappresentare l'Italia nel meeting annuale Berlinale Talents. Dal 2016 ha lavorato sul suo secondo lungometraggio documentario *Brotherhood*, già Premio di sviluppo CSC SIAE 2019 per la sceneggiatura.

Alberto Fasulo – Co-fondatore di Nefertiti Film, è regista e produttore. Nei suoi vent'anni di esperienza ha approfondito tecniche e generi differenti, uscendo dai percorsi tradizionali e mettendo al centro della sua ricerca artistica e narrativa l'essere umano. I suoi film hanno partecipato ai principali festival internazionali e sono stati distribuiti in Italia e all'estero. Realizza il suo primo documentario, *Rumore Bianco* nel 2008 partecipando in Concorso Internazionale al Festival dei Popoli. Nel 2013, il lungometraggio *Tir* viene premiato con il Marc'Aurelio d'Oro alla Festa del Cinema di Roma. Con il film storico *Menocchio*, una co-produzione italo-rumena, nel 2018 Fasulo partecipa in concorso internazionale al festival di Locarno.

Nadia Trevisan – Co-fondatrice di Nefertiti Film, è anche CEO e produttrice. Ha ricca esperienza nel campo della co-produzione internazionale, con una rete di solidi contatti in tutta Europa. Ha prodotto film autoriali che hanno partecipato ai maggiori festival, con un'attenzione particolare verso le coproduzioni minoritarie e gli esordi di giovani autori. È membro di EAVE, EFA, EWA, Cannes - Producer on the Move e Producer Network. Nel 2021 ha prodotto *Piccolo Corpo* di Laura Samani selezionato alla Semaine de la Critique - Cannes 2021 e *Brotherhood* di Francesco Montagner Pardo d'Oro Cineasti del Presente al Festival di Locarno 2021..

Proiezione

**ANTEPRIMA
ASSOLUTA**

A seguire

IL CARSO

di Franco Giraldi. Or.: Italia, 1960. Dur.: 12'

Restauro realizzato con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia nell'ambito del bando "Confini 2021" per la promozione della cultura storica ed etnografica

«Carso è una parola celtica, che significa pietra». Inizia così, nel commento fuori campo di Callisto Cosulich, lo struggente documentario breve *Il Carso*, esordio alla regia del regista "di frontiera" Franco Giraldi risalente al 1960 e dedicato alla sua terra natia (cresciuto a Trieste, Giraldi è nato nell'entroterra carsico, a Comeno – Gorizia). Questo prezioso cortometraggio, emblematico della futura poetica del Giraldi regista affermato, sembrava irrimediabilmente perduto... Ritrovato, restaurato e restituito oggi al pubblico grazie al festival *Pordenone Docs Fest – Le voci dell'inchiesta*, ci racconta una terra dura per gli uomini e il loro lavoro, stretta fra mare e cielo, lontana dall'immagine attuale che abbiamo di questo territorio, ma sempre piena di poesia. Un ritrovamento fondamentale per un regista importante la cui opera – figlia di molta letteratura mitteleuropea – è sempre da riscoprire. Un modo per celebrare Franco Giraldi, mancato da poco lasciandoci orfani di uno dei più colti, discreti, eleganti sguardi del cinema italiano.

17.15

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

ANTEPRIMA
NAZIONALEGRAND JURY
PRIZE: FILM
IN CONCORSO

TAGS

#turismo
#magaluf
#vacanze
#economia

MAGALUF GHOST TOWN

di Miguel Angel Blanca. Or.: Spagna, 2021. Dur.: 93'

Hot Docs Documentary Festival 2021

Vincitore del festival: "Alessandro d'oro" al Thessaloniki Documentary Film Festival

Chi non conosce Magaluf, il paradigma europeo del turismo low cost basato sull'insaziabile intrattenimento notturno? Una riflessione lynchiana su cosa significa essere un turista in Europa.

Ogni anno, un milione di turisti affollano le strade di Magaluf, a Maiorca, durante l'estate. In modo quasi spettrale invadono lo spazio pubblico e lo trasformano in un **parco tematico dove tutto è permesso**. Intanto gli abitanti di Magaluf cercano di convivere con le contraddizioni di questo modello di turismo che sembra un'invasione ma che genera anche milioni di euro per la ristorazione, posti di lavoro e opportunità per tante persone che non potrebbero sopravvivere senza. *Magaluf Ghost Town* è una storia di respiro internazionale sui **sogni di una città che cerca semplicemente di sopravvivere in un contesto turistico**.

a seguire

L'EVOLUZIONE DI "HOMO TURISTICUS"

"Homo turisticus" è la definizione ideata da Duccio Canestrini per descrivere la persona che va in vacanza. Una persona da studiare e catalogare con arguzia e ironia, raccontandone i riti quotidiani e i miti culturali. Il fascino dell'esotico, la ricerca del souvenir, l'idea stessa di ferie o vacanza sono al centro dell'analisi dell'antropologo. In sostanza, tutti siamo "homines turistici", non solo chi ama definirsi viaggiatore.

Interviene

Duccio Canestrini – Antropologo e professore universitario, si occupa di viaggi, di nuove tecnologie, di rituali della contemporaneità. Ha fatto numerose ricerche in India sulle origini sacre dei numeri acrobatici del circo indiano. Inviato per dieci anni del mensile geografico «Airon». Ha diretto alcuni video documentari – in Etiopia, Belize e Amazonia. Ha lavorato sulla costa orientale dello Sri Lanka a un progetto di ricostruzione e sviluppo dopo la catastrofe dello tsunami. Ha coniato il termine "antopop", perseguendo la qualità comunicativa "allargata", tanto nello stile – spigliato e divulgativo – quanto negli oggetti di studio: fumetti, serie tv, star musicali, gadget tecnologici, mode vestiarie... Tra le sue numerose pubblicazioni occorre citare: *La salamandra* (1985); *Turistario* (1993); *Una penna tra i tamburi* (1993); *Il supplizio dei tritoni* (1994); *Turpi tropici* (1997); *Lo spirito della quercia: ritratto di Rovereto a mano libera* (2000); *Andare a quel paese* (2001); *Trofei di viaggio* (2001); *Non sparate sul turista* (2004); *I misteri del monte di Venere: viaggio nelle profondità del sesso femminile* (2010); *Antropop. La tribù globale* (2014).

17.30

> SALA PASOLINI
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

RETROSPETTIVA
PASOLINIIn collaborazione con
Centro Studi
Pier Paolo Pasolini
Casarsa della DeliziaPASOLINI DOCUMENTARISTA:
QUANDO IL PROGETTO DI UN FILM È GIÀ IL FILMSOPRALLUOGHI IN PALESTINA
PER IL VANGELO SECONDO MATTEO

Di Pier Paolo Pasolini. Or. Italia/Palestina, 1964. Dur. 53'

Su richiesta di Alfredo Bini, produttore de *Il Vangelo secondo Matteo*, nel giugno 1963 Pasolini andò in Palestina, insieme a don Andrea Carraro della Pro Civitate Christiana di Assisi, per visitare e riprendere i luoghi della narrazione evangelica. Il viaggio in Giordania, Galilea e Siria durò due settimane, toccando in particolare Nazareth e Betlemme, Gerusalemme e Damasco, senza che peraltro Pasolini riuscisse a decidere, superando le perplessità iniziali, se girare o meno il film in quelle località. Alla fine del viaggio Pasolini non fu per niente convinto dell'opportunità di realizzare il film in quei luoghi, avendoli trovati ormai troppo moderni e privi di spiritualità. Tornato a Roma diede una forma di "appunti" autoriflessivi al girato, aggiungendo una voce off improvvisata "in tempo reale" in sala di doppiaggio, come nei film coevi di Jean Rouch.

APPUNTI PER UN FILM SULL'INDIA

Di Pier Paolo Pasolini. Or. Italia/India, 1968. Dur. 33'

Alla Mostra del cinema di Venezia del 1968, insieme a *Teorema*, Pasolini presentò anche il mediometraggio *Appunti per un film sull'India*, girato nell'inverno '67-'68. Naldini spiega nella sua biografia pasoliniana che tali "appunti" si riferivano sostanzialmente a un film da farsi "sulla storia di un maragià il quale, secondo una leggenda mitica indiana, offre il proprio corpo alle tigri per sfamarle (questo, idealmente, prima della liberazione dell'India); e, dopo la liberazione dell'India, sempre idealmente, la famiglia di questo maragià scompare perché i suoi membri muoiono di fame ad uno ad uno durante una carestia". Pasolini effettuò le riprese cinematografiche per le strade, principalmente nella città di Bombay e nelle sue estreme, poverissime periferie, con la cinepresa in spalla, riprendendo persone di ogni estrazione sociale e presentando loro la propria idea di realizzazione della storia del maharaja, con l'intento di verificare la propria concezione poetica del film e di ricercare i personaggi adatti all'interpretazione.

Interviene in video

Federico Rossin Vedi p.7

AperiDOC
l'aperitivo del festival
con stizzoserie e fritti
dalle 19.30 alle 20.30

DODO
PIZZERIA NAPOLETANA
VIALE MARCONI, 7 - PN



*acqua, farina, sale, lievito e passione,
da sempre la nostra ricetta.*



I Saporì del grano

PANIFICIO & PASTICCERIA

www.panificioisaporidelgrano.com

20.45

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

TAGS

#lockdown
#italia
#concerto
#NinosduBrasil

IONOI

di Nico Vascellari. Or.: Italia, 2021. Dur.: 88'

Focus Fest 2021

**L'incredibile progetto di realizzare un tour durante la pandemia.
Venti regioni, venti abitazioni private, venti famiglie: ecco "come eravamo"**

Marzo 2021. A un anno dal primo lockdown l'Italia è di nuovo chiusa. Il decreto legge vigente vieta ogni tipo di assembramento. Le porte dei cinema, dei musei, dei club e dei teatri restano sbarrate.

Film d'artista realizzato da Nico Vascellari con la sua band musicale Ninos du Brasil, in pieno lockdown, *IONOI* è il **diario di un progetto d'arte e partecipazione, di condivisione, rinascita, resistenza in uno dei momenti più bui della pandemia**. Un viaggio in Italia di venti giorni, in venti regioni in venti case private. Ogni giorno una performance in una casa, in una sfida contro il tempo, l'isolamento, l'assenza, filmata e condivisa in streaming, attraverso un'Italia chiusa.

Interviene

Nico Vascellari – Uno dei maggiori artisti italiani contemporanei, attualmente vive e lavora tra Roma e New York e nelle sue opere sperimenta e mixa diversi linguaggi, dal video alla performance, dall'arte concettuale alla musica. Al centro del documentario *IONOI* la sua band Ninos Du Brasil, progetto musicale successivo a *With Love* e *Lago Morto*. Altro suo progetto parallelo l'atelier Codalunga a Vittorio Veneto, luogo di sperimentazione artistica, la cui chiusura forzata durante la pandemia ha dato lo spunto per la performance live online DOOU della durata di 24 ore.

Ai suoi lavori artistici sono state dedicate personali in alcuni dei principali musei e gallerie del mondo, e la sua opera fa parte delle più importanti collezioni permanenti di arte contemporanea.

Energico e ubiqo, artista e musicista, geniale e solo apparentemente sregolato, con cura e attenzione per il dettaglio, unisce nella propria opera la presenza fisica in movimento e i contenuti concettuali di riferimento.

22.30

> URBAN FARMHOUSE
VIA BRUSAFIERA 14

Festa

TODA FIESTA, TODA BELEZA: LA FESTA DEL FESTIVAL

Birre artigianali, crostini e a km zero

... "alla festa dell'inchiesta ci fai quel che ti va" (cit.)

... "io alla festa dell'inchiesta ho trovato l'amore" (cit.)

... "mi ricordo che quella volta non mi ricordo" (cit.)

... "..." (cit.)

11.00

> MEDIATECA
CINEMAZERO
PALAZZO BADINI

*In collaborazione con
Tucker Film*

TAVOLA ROTONDA “D’ESSAI, MA PERCHÈ?” C’È (O C’ERA UNA VOLTA) IL CINEMA D’ESSAI? *IN OCCASIONE DELL’EUROPEAN ARTHOUSE CINEMA DAY 2021*

Ha ancora senso, oggi, parlare di sale d’essai? Quante e quali caratteristiche identifica una sala di qualità? Come si costruisce un’offerta culturale coerente e quale spazio può avere al suo interno un genere ancora considerato difficile come il documentario? Un momento di confronto sulle molte sfide che attendono gli esercenti che vogliono salvaguardare e valorizzare la propria sala cinematografica come presidio culturale territoriale nel tentativo di disegnare, oltre le tradizionali definizioni, i contorni delle sale di qualità del futuro.

Intervengono

Sonia Ragone – Coordinatrice per l’Italia Europa Cinemas

Michele Crocchiola – Direttore Fondazione Stensen, Firenze

Giuliana Fantoni – Cinema Edera, Treviso

Thomas Bertacche – Cinema Visionario, Udine

Riccardo Costantini – Coordinatore Pordenone Docs Fest

Modera

Marco Fortunato – Responsabile programmazione Cinemazero

14.30

> SALA GRANDE
CINEMAZERO**ANTEPRIMA
NAZIONALE****GRAND JURY
PRIZE: FILM
IN CONCORSO***In collaborazione con
Festival del cinema
ibero-americano
di Trieste***TAGS**#archeologia
#ambiente
#antropologia
#tradizione**REBEL OBJECTS**

Di Carolina Arias Ortiz. Or.: Costa Rica, 2020. Dur.: 70'

Seattle International Film Festival / Docs Barcelona / IDFA International Documentary Film Festival Amsterdam / Guanajuato International Film Festival

La vita, come gli oggetti antichi, può essere rotta, può avere lacune che non potranno mai essere sanate. Una commovente resa dei conti con fessure sia personali che storiche, per un'ode lirica alla memoria e al luogo.

L'antropologa e regista Carolina Arias Ortiz torna nella casa natale in Costa Rica per cercare di ricostruire il rapporto travagliato con il padre. Affascinata dalla permanenza degli oggetti – i libri di sua madre, i frammenti di antiche ceramiche e l'emozione che trattengono – Ortiz si ritrova attratta dal lavoro dell'archeologa Ifigenia Quintanilla, esperta delle **Sfere Diquís**: una collezione di oltre 300 pietre antiche che punteggiano il paesaggio costaricano. Decide così di seguire il viaggio di Ifigenia attraverso una **storia indigena cancellata**. Attraverso gli oggetti e le loro storie, Carolina impara un modo diverso di relazionarsi con la morte.

Interviene

Carolina Arias Ortiz – Nata in Costa Rica, all'età di 12 anni emigra in Belgio dove studia e si laurea in antropologia. In seguito, il fascino per le immagini e il suono l'ha spinta a esplorare il cinema e il linguaggio audiovisivo. Nel 2010 ha completato un corso di specializzazione in Film documentario a Barcellona. È tornata in America Latina e si è stabilita per 4 anni a Quito, in Ecuador, dove ha lavorato in diversi territori indigeni con organizzazioni femminili. Attualmente vive in Costa Rica, dove lavora come professoressa di antropologia e cinema, sviluppando anche progetti di documentari con la sua società di produzione.



 **Adria Motori**
IL TUO CONCESSIONARIO

VENDITA

NUOVO - KM0 - USATO



 **Adria Rent**
PASSALNOLEGGIO

NOLEGGIO

BREVE - LUNGO TERMINE



LE NOSTRE SEDI

PORDENONE

Via Nuova di Corva, 64
T: +39 0434 524720

PORDENONE

Viale Venezia, 17
T: +39 0434 360706

TAVAGNACCO

Via Nazionale, 52
T: +39 0432 521268

AVIANO

Via Pordenone, 83B
T: +39 0434 651859

 [adriarent.it](https://www.adriarent.it) - [adriamotori.it](https://www.adriamotori.it)

 adriarent@adriarent.it

 GOMMISTA

 OFFICINA

 CARROZZERIA



16.00

> SALA GRANDE
CINEMAZERO**ANTEPRIMA
NAZIONALE****GRAND JURY
PRIZE: FILM
IN CONCORSO***In collaborazione con
FrontDoc International
Documentary Festival
Aosta***TAGS**
#ecologia
#giovani
#giustizia
#sociale

16.00

> MEDIATECA
DI CINEMAZERO
SALA ELLERO
PALAZZO BADINI
Masterclass

INGRESSO LIBERO

Prenotazione consigliata
scrivendo a:
eventi.cinemazero@gmail.com**DEAR FUTURE CHILDREN**

Di Franz Böhm. Or.: Germania, Gran Bretagna, Austria, 2021. Dur.: 89'

Premio del pubblico / Hot Docs Festival 2021 / Premio del pubblico / International Film Festival and Forum on Human Rights / Premio del pubblico / Max Ophüls Prize Film Festival**Chi sono oggi i giovani leader e attivisti che si battono per un mondo migliore?
Un film sulla "next generation", realizzato dalla "next generation".**

Tre attiviste, ciascuna con la propria lotta. Rayan protesta per la giustizia sociale in Cile, Pepper combatte per la democrazia a Hong Kong e Hilda combatte le conseguenze devastanti del cambiamento climatico in Uganda. Tre giovani donne affrontano ostacoli estenuanti per portare avanti le loro idee. La paura di fallire e di non raggiungere il cambiamento le guida, più della paura della violenza o della morte. **Affrontando la paura, la trasformano in qualcos'altro.** Di fronte a difficoltà quasi impossibili e alle prese con lo sbalorditivo impatto del loro attivismo sulle loro vite personali, ci si chiede perché queste tre giovani donne **continuino a combattere.**

**CINEMA: RIGOROSAMENTE INDIPENDENTE!
MASTERCLASS DI DAVIDE FERRARIO**

Davide Ferrario, eclettico regista, intellettuale e artista torinese (vedi p.6) pratica da decenni, con rigore, libertà, incondizionata splendida indipendenza, tutte le strade del cinema: con la scrittura, con l'attività della sua casa di produzione Rossofuoco, privilegiando ovviamente la direzione dei film come suo "strumento artistico" principale. La sua filmografia, che sia di fiction o di documentario, è punteggiata di successi e autentici casi cinematografici, basti ricordare le fiction *La fine della notte*, *Tutti giù per terra*, *Figli di Annibale*, *Dopo mezzanotte*, così come i documentari *La strada di Levi* o *I cento anni*. Una chiaccherata con un maestro, un viaggio ampio nella sua arte, per conoscere l'anima cinefila, i modi eleganti, la profonda cultura di un regista italiano che professa e manifesta costante libertà creativa. Il cinema indipendente in Italia si può fare e Davide Ferrario ne è ottimo testimone.

16.30

> SALA TOTÒ
CINEMAZEROI FILM DEI
GIURATI

IL FILM DI MARIO

Di Agostino Ferrente, Giovanni Piperno. Or.: Italia, 1999-2001. Dur.: 45'

Torino Film Festival 1999

È Natale. Mario, nonno quarantenne e disoccupato cronico che vive d'espediti ma con il sogno altrettanto cronico di fare l'attore, viene assunto come custode di un grottesco presepe montato nella via principale di Bari da un fotografo che lo usa come sfondo per ritrarre i bambini. Da qui nasce l'idea di fare un documentario su di lui, ma anche per Mario questa è un'ottima occasione per realizzare il suo film, il sogno che aveva nel cassetto, il film sulla sua vita. Ne deriva una battaglia costante tra i registi che vogliono momenti di "vero Mario", quello allegro e ottimista nonostante le oggettive difficoltà della sua esistenza, e lui che propone un Mario tragico ma parziale, convinto che, caricando di sofferenza e melodramma la sua testimonianza, il racconto della sua vita abbia più appeal.

Interviene

Agostino Ferrente vedi p. 5

17.30

> SALA TOTÒ
CINEMAZEROI FILM DEI
GIURATI

NUOVO CINEMA PARALITICO

Di Davide Ferrario. Or.: Italia, 2020. Dur.: 86'

Torino Film Festival 2020

Nuovo cinema paralitico è un progetto nato dalla collaborazione tra Davide Ferrario e lo scrittore e poeta Franco Arminio. Attraverso numerosi cortometraggi, il progetto vuole restituire l'immagine poetica di un'Italia "marginale", lontana dai centri abitati e dimenticata dai media ufficiali. Filmare l'Italia nelle periferie, nei borghi, nelle campagne contaminate da una maldestra modernità. Costruire un mosaico di un centinaio di "piccoli pezzi" della durata di pochi minuti, che descrivono luoghi, persone, storie, situazioni con il minimo dei mezzi. Regola formale è la "paralisi" della macchina da presa, che si muove solo sul suo asse e intorno al suo punto di ripresa. Dall'altra parte dell'obiettivo, il senso di una sospensione che è la chiave necessaria per raccontare i dubbi e le inquietudini del tempo che viviamo.

Interviene

Davide Ferrario vedi p. 6

17.30

> SALA PASOLINI
CINEMAZERO

Proiezione e incontro

RETROSPETTIVA
PASOLINI*In collaborazione con*
Centro Studi
Pier Paolo Pasolini
Casarsa della Delizia

PASOLINI E GLI APPUNTI PER UN POEMA SUL TERZO MONDO

APPUNTI PER UN'ORESTIADE AFRICANA

Di Pier Paolo Pasolini. Or. Italia/Uganda/Tanganika/Kenya, 1970. Dur. 73'

Desiderando incarnare la tragedia di Eschilo – *Orestiaide* – nei drammi sociali e politici del Terzo Mondo degli ultimi decenni, Pasolini percorre tre stati africani (Kenya, Tanganika, Uganda) alla ricerca di volti e fenomeni che rappresentino con immagini reali e non artificiali i personaggi e le vicende della trilogia eschilea. Il materiale raccolto viene poi presentato a più riprese a studenti africani di Roma per verificare l'attualità dell'idea di fondo della moderna *Orestiaide*, se negli anni '60 o in quelli successivi. Girato in due tempi (dicembre 1968–febbraio 1969), è un diario di viaggio, un saggio autoriflessivo, un progetto polimorfo per un "film da farsi".

LE MURA DI SANA'A
(DOCUMENTARIO IN FORMA DI APPELLO ALL'UNESCO)

Di Pier Paolo Pasolini. Or. Italia/Yemen, 1971. Dur. 13'

A fine 1970 Pier Paolo Pasolini girò a Sana'a, capitale dello Yemen del Nord, alcune scene del film *Il Decameron*. terminate le riprese, utilizzò la pellicola avanzata per girare 13 minuti di documentario, che intitolò *Le mura di Sana'a*. Il cortometraggio fu concepito come "Documentario in forma di appello all'UNESCO" perché intervenisse per proteggere la bellezza di quella città, che Pasolini sentiva come una sognante e perfetta Venezia di sabbia.

Interviene

Federico Rossin vedi p. 7

17.45

> SALA GRANDE
CINEMAZERO

TAGS

#hollywood
#guerrafredda
#politica
#starsystemSIGNORET & MONTAND / MONROE & MILLER.
DEUX COUPLES À HOLLYWOOD

Di Sylvain Bergère. Or.: Francia, 2020. Dur.: 95'

Il Cinema Ritrovato 2021

L'amore ai tempi della Guerra Fredda. Storie intime e personali, quelle delle coppie di Star Montand–Signoret e Monroe–Miller, si intrecciano e si mescolano a quelle della Grande storia. La cronaca dell'infedeltà amorosa diventa il pretesto per il racconto di un'infedeltà politica.

Realizzando una meticolosa ricerca d'archivio, Sylvain Bergère si propone di ricostruire “le storie incrociate delle coppie di celebrità **Montand–Signoret e Monroe–Miller**” attraverso **documenti video e audio degli stessi protagonisti** e degli avvenimenti storici e culturali che influenzarono le vite dei quattro artisti dal 1958 al 1960. Giorno per giorno il racconto segue i pochi mesi in cui due coppie condividono la loro vita quotidiana, avvicinandosi il più possibile ai personaggi e alle loro emozioni. Al loro fianco lo spettatore vive le sensazioni dei due francesi abbagliati da Hollywood come due bambini che hanno sempre sognato l'America; ma anche l'ammirazione con cui li hanno ricambiati gli americani. **Attraverso la cronaca dell'infedeltà amorosa emerge il racconto di un'infedeltà politica.** Volendo conquistare Hollywood e l'America, questi artisti che sognavano un mondo migliore vi hanno lasciato le loro illusioni e, con esse, quelle di un'intera generazione. **Entusiasmante, rigoroso, necessario... Per riscattare (o condannare) questi quattro famosissimi artisti.**

In occasione del centenario della nascita e del trentennale della morte di Yves Montand.

AperiDOC
l'aperitivo del festival
con sfizioserie e fritti
dalle 19.30 alle 20.30

DODO
PIZZERIA NAPOLETANA
VIALE MARCONI, 7 - PN



20.45

> SALA GRANDE
CINEMAZEROBiglietti a prezzo speciale
fuori abbonamentoBiglietti in prevendita su
www.cinemazero.itInteri 15 euro
Ridotti 10 euro
Spettacolo non incluso
nell'abbonamento al
festival

CERIMONIA DI CHIUSURA XIV EDIZIONE DE PORDENONE DOCS FEST

Nel corso della serata saranno assegnati i premi

Premio "Best Documentary – Pordenone Docs 2021"

Premio "Audience Award"

Premio "Young Audience Award"

Crédit Agricole FriulAdria "GREEN Documentary Award"

intervengono

Agostino Ferrente vedi p. 5**Davide Ferrario** vedi p. 6**Erica Barbiani** vedi p. 5

a seguire

CINECONCERTO THE FACE OF GOD, MUSIC FOR WERNER HERZOG

Cineconcerto di Ernst Reijseger & Cuncordu e Tenore de Orosei

In questo cineconcerto dal fascino incredibile cinema e musica si fondono: da una parte i brani eseguiti da vivo del repertorio sacro della tradizione sarda, e le musiche che il famoso violoncellista olandese Ernst Reijseger ha composto come colonna sonora per diversi documentari diretti da Werner Herzog, dall'altra le immagini degli stessi *The White Diamond* (Il diamante bianco, 2004), *The Wild Blue Yonder* (L'ignoto spazio profondo, 2005), *Cave of Forgotten Dreams* (2010). Opere cinematografiche a dir poco visionarie sulle quali la musica di Reijseger si adagia come un velo magico, contribuendo a creare un effetto ipnotico fuori dal tempo. Da un lato il virtuosismo di Reijseger, che sorprende per la tecnica alquanto trasgressiva e la capacità di trasformare in poesia anche la sperimentazione sonora, dall'altro le screzzaure armoniche del canto tradizionale sardo dei Cuncordu e Tenore de Orosei: i contrasti espressivi tra jazz d'avanguardia e musica sacra di origine etnica promettono di sprigionare un fascino arcano e conturbante, in un gioco di caleidoscopi, specchio e rimando alle sontuose immagini di Herzog su grande schermo.

Durante il cineconcerto verranno eseguite IN ANTEPRIMA ASSOLUTA e registrate le musiche del nuovo film di Werner Herzog.

DILLO CON UN... ALBERO!

PER UN FESTIVAL PLASTIC FREE

Dopo due anni PORDENONE DOCS FESTIVAL – LE VOCI DELL'INCHIESTA torna in presenza. Ma l'aver vissuto il festival online ci ha insegnato che è davvero possibile essere più **sostenibili, anche dal punto di vista ambientale**. Il nostro obiettivo 2021 è stato quello di cercare di diventare **plastic free** e di ridurre al minimo la quantità di carta impiegata: stiamo lavorando con ARPA Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale FVG per misurare la nostra “impronta ecologica” festivaliera. Per bilanciare fin d'ora l'impatto dei nostri programmi e cartoline promozionali (comunque stampati su carta certificata FSC) abbiamo deciso di **cambiare la filosofia dei gadget del festival**, testimoniando una “buona pratica”.

In partnership con la Giant Trees Foundation, per ogni ospite, per ogni persona che viaggia per il festival, piantiamo un albero per te (e per tutt* noi) aiutando così a ripristinare quelli drammaticamente abbattuti dalla tempesta Vaia del 2018. Gli alberi che planteremo insieme contribuiranno a tutelare le comunità e i territori esposti al rischio idrogeologico. Se vuoi essere protagonista del cambiamento, sostieni la nostra iniziativa: **regalati e regala un albero!**

Se vuoi sapere come, scrivi a voci.inchiesta@cinemazero.it



INFO, BIGLIETTI E ABBONAMENTI

Ingresso alle singole proiezioni

Intero 8,00 Euro - Ridotto 6,00 Euro

Under 25 e possessori CinemazeroCard 5,50 Euro

Ingresso cineconcerto

Interi 15,00 euro - Ridotti 10,00 euro

Spettacolo non incluso nell'abbonamento al festival

**Tutte le proiezioni mattutine e per le scuole
sono a ingresso gratuito.**

Abbonamenti

- Abbonamento base

40,00 Euro

- Abbonamento under 25

20,00 Euro

- Abbonamento base con

CinemazeroCard, Socio Coop,

Ordine dei Giornalisti, soci Doc/It, soci ALA FVG

30,00 Euro

- Abbonamento sostenitore (quota minima)

75,00 Euro

con la possibilità di riservare un posto in sala

per la durata del festival

L'abbonamento dà diritto all'ingresso a tutti gli eventi, ritirando il biglietto omaggio relativo, fino a esaurimento dei posti disponibili, ad eccezione del cincertofinale (vedi prezzi più sopra).

Tutte le proiezioni si tengono a Cinemazero, salvo dove diversamente indicato.

I workshops, le masterclasses, le tavole rotonde sono a ingresso libero.

Un'iniziativa di

cinemazero

con il contributo di



e il sostegno di



con



e il supporto di



PORDENONE DOCS FEST

LE VOCI DELL'INCHIESTA

Informazioni

Mediateca Cinemazero

Palazzo Badini, Via Mazzini, 2 – Pordenone

Tel 0434.520404 – inchiesta@cinemazero.it

Cinemazero Piazza Maestri del lavoro, 3 – Pordenone

www.voci-inchiesta.it sezione “abbonamenti”

Il programma potrebbe subire variazioni
indipendentemente dalla volontà dell'organizzazione.

Per rimanere sempre aggiornati consultate il sito

WWW.VOCI-INCHIESTA.IT

e la pagina Facebook

WWW.FACEBOOK.COM/VOCIINCHIESTA

The background of the entire page is a dense, repeating pattern of bubble wrap, with each bubble reflecting light and creating a textured, three-dimensional effect.

**PORDENONE
DOCS FEST**
LE VOCI DELL'INCHIESTA

cinemazero